

I FUNGHI REISHI (5^a parte).

Tratto da "WIKIPEDIA"
Traduzione di: Marco Turazza

Studi scientifici moderni (continua)

L'intento di questo articolo è di riassumere i dati teorici, sperimentali e clinici disponibili sull'utilizzo del Ganoderma nel trattamento del cancro e di abbozzare le sue indicazioni, specie nel contesto dei risultati clinici.

Experimental Evidence of Ganodermas Potential in Cancer Treatment di Ikekawa et al. (1968) per primo studiò l'efficacia di estratti solubili di Ganoderma nell'inibire il sarcoma dei topi. Questa attività antitumorale ospite-dipendente è stata successivamente confermata risiedere nella frazione polisaccaridica del Ganoderma (Sasaki et al., 1971).

Molti altri studi seguenti confermarono questa osservazione e l'efficacia antitumorale del Ganoderma è stata dimostrata in varie specie, in diversi stadi di accrescimento, nonché utilizzando diversi solventi di estrazione e diversi schemi posologici.

L'attività antitumorale è stata dimostrata anche in vitro, ma nessun studio clinico su esseri umani è stato mai eseguito o pubblicato.

Da un punto di vista teorico, è importante notare che molti altri polisaccaridi di origine fungina, con struttura e funzionalità comparabili a quelle del Ganoderma, hanno subito studi clinici rigorosi (Lentiano, Sizofilan, PSK, PSP).

Considerato che è sempre più chiaro che la bioattività immunostimolante della maggior parte dei beta-glucani avviene grazie ad un recettore beta-glucano (Czop, 1985), è stato possibile ipotizzare che anche i polisaccaridi del Ganoderma potessero funzionare in un modo simile (Chang, 1996).

Gli effetti clinici di vari glucani potrebbero quindi essere comparabili.

I risultati degli studi clinici condotti su Lentiano, Sizofilan, PSK e PSP hanno dimostrato l'efficacia di questi glucani nel prolungare la sopravvivenza dei soggetti affetti da cancro ricorrente o avanzato allo stomaco, al colon, ai polmoni e al sistema riproduttivo femminile.

Tutto farebbe pensare che un miglioramento della qualità della vita ed un allungamento della sopravvivenza di pazienti affetti da cancro potrebbe essere possibile anche con la somministrazione di Ganoderma.